



E. prot DVA - 2014 - 0026893 del 12/08/2014

Da: C.I.A. GROSSETO [grosseto@cia.legalmail.it]
Inviato: venerdì 8 agosto 2014 15:20
A: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; Regione Toscana DG politiche ambientali energia e cambiamenti climatici; PEC-Comune di Castel del Piano; PEC-Comune di Cinigiano; PEC-Comune di Arcidosso
Cc: e.rabazzi@cia.grosseto.it
Oggetto: Osservazioni al progetto pilota denominato
Allegati: DOCUMENTO.pdf

La presente è indirizzata a:

- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Divisione II - Sistemi di Valutazione ambientale
- Regione Toscana DG politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico Att.ne Responsabile Dr. Aldo Iannello
- Sindaco del Comune di Castel del Piano
- Sindaco del Comune di Cinigiano
- Sindaco del Comune di Arcidosso

In allegato inviamo le osservazioni della Confederazione Italiana Agricoltori di cui all'oggetto per il progetto presentato al Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana e Provincia di Grosseto relativo alla realizzazione della Centrale Geotermica Pilota denominata "Montenero".

Il Presidente CIA Grosseto

Enrico Rabazzi





Confederazione Italiana Agricoltori
CIA - Grosseto

Oggetto: Progetto GESTO - Considerazioni della Confederazione Italiana Agricoltori – Cia Grosseto

La Confederazione Italiana Agricoltori, Associazione Professionale Agricola, associa, in provincia di Grosseto e, più specificamente, nel territorio delle Colline Amiatiche un numero considerevole di agricoltori e di aziende agricole, gran parte delle quali specializzate nella realizzazione di produzioni di qualità e nella erogazione di servizi di ospitalità rurale di rilevante livello.

La Confederazione, anche attraverso il coinvolgimento da parte degli Associati insediati nell'area delle Colline Amiatiche e nel territorio dell'Amiata Grossetano, è venuta a conoscenza dell'ipotesi di realizzare una centrale geotermica per la produzione di energia elettrica nel Comune di Castel del Piano (loc. Montenero d'Orcia). L'associazione, inoltre, ha avuto modo di partecipare con propri rappresentanti ad alcuni momenti di incontro e di confronto sul tema raccogliendo e facendo proprie le preoccupazioni del mondo imprenditoriale agricolo presente nell'area.

Prima premessa.

Il sito interessato all'investimento si inserisce in un contesto olivicolo e vitivinicolo estremamente qualificato, grazie alla presenza di terreni ed una tradizione particolarmente vocati alla coltivazione della vite e dell'olivo. Soprattutto la vite ha trovato nelle condizioni pedoclimatiche dei luoghi, il giusto equilibrio di serbevolezza e mineralità, sfruttando i composti lavici del terreno, derivati dall'origine vulcanica dell'Amiata ed il clima particolarmente favorevole alla maturazione dell'uva, grazie ad inverni di media piovosità ed estati tendenzialmente calde. Infatti tale area rappresenta il cuore della DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) "Montecucco" il cui disciplinare è stato approvato con D.d. 30 luglio 1998, in vigore dalla vendemmia del 1998. Non a caso, il borgo di Montenero ospita il museo della vite e del vino ed è contornato da cantine e da locali che offrono la degustazione di vino, olio e altri prodotti tipici.

Lo stesso territorio costituisce parte fondamentale dell'itinerario della Strada del Vino e dei Sapori "Montecucco", la più recente delle tre strade nella Provincia di Grosseto, che collega tale zona ad altre prestigiose DOC e DOCG come Brunello di Montalcino, Morellino di Scansano, S.Antimo, Monteregio di Massa Marittima.

Accanto alla vocazione agricola, il territorio offre notevoli attrattive dal punto di vista storico e paesaggistico. Questa area, caratterizzata da dolci colline rappresenta l'anello di congiunzione tra l'assolata pianura maremmana e le rigogliose falde del monte Amiata, dove una natura ancora incontaminata s'interseca con un rilevante patrimonio storico imperniato sul susseguirsi di antichi borghi rocche e castelli, dove le tradizioni s'intrecciano con le leggende che in particolari momenti dell'anno vengono rievocate con momenti di condivisione che si sono mantenuti inalterati negli anni.

Tale patrimonio storico naturalistico connesso all'offerta di prodotti agricoli d'eccellenza ha orientato lo sviluppo dell'area verso la costituzione di aziende agricole vitivinicole ed agrituristiche sempre più numerose, che, peraltro, alimentano un indotto considerevole, tant'è che quel territorio che aveva subito un drastico spopolamento a partire dal secondo dopoguerra e fino all'inizio degli anni '80 del secolo scorso, negli ultimi anni ha fatto registrare un'inversione di tendenza, grazie soprattutto agli investimenti ed alla creazione di nuove aziende ed opportunità occupazionali avutesi nel settore agricolo; basta pensare che il Comune di Cinigiano alla fine degli anni 90 aveva un tasso altissimo di disoccupati e la maggior parte dei braccianti agricoli residenti trovavano lavoro fuori dal Comune verso Montalcino, oggi dopo 15 anni di DOC prima e oggi DOCG "Montecucco", Cinigiano è un Comune che importa manodopera.

Tante piccole aziende hanno assunto 2/3 dipendenti ed alcune grandi aziende hanno occupato centinaia di persone direttamente e tante altre indirettamente.

Via Monterosa, 130 - 58100 GROSSETO - Tel. 0564 462257 - Fax 0564 462111
E-Mail: info@cia.grosseto.it, Pec: grosseto@cia.legalmail.it

Lo sviluppo della pratica dell'agriturismo e l'interesse mostrato per il territorio in esame da tanti turisti, in gran parte non italiani, ha visto trasformare numerose aziende agricole, con investimenti considerevoli e creando economia, posti di lavoro sia autonomo che dipendente e l'ulteriore valorizzazione delle eccellenze territoriali (prodotti, paesaggio, territorio, cultura). Anche l'attività venatoria molto fiorente, grazie ad un territorio ricco di fauna, ha contribuito allo sviluppo di forme di turismo che trova nell'integrità della natura e nell'offerta culinaria tipica le sue ragioni di sviluppo.

Seconda premessa.

Lo sviluppo del territorio in esame non può prescindere da un concetto di sostenibilità basato sul rispetto di un patrimonio storico ambientale unico ed uno sviluppo della tradizione agricola che pur adeguandosi alle innovazioni tecnologiche non può essere scollegata dal territorio in cui si estrinseca, infatti, le caratteristiche del territorio sono elemento fondamentale per produzioni tipiche e di eccellenza e costituiscono, nel contempo, il volano necessario a far conoscere ed apprezzare i prodotti.

In tale contesto, l'analisi elementare che preme sottolineare, è che qualsiasi iniziativa che possa costituire un rischio per l'equilibrio del territorio, basato su presupposti finora enunciati sono da scongiurare. Quindi non è logico pensare che per creare qualche posto di lavoro, magari di provenienza esterna perché in loco non sono presenti le competenze ritenute necessarie, e per l'interesse solo di una Società, mettere a rischio diverse centinaia di posti di lavoro che ogni giorno in quell'area tendono ad aumentare, nonostante la crisi.

Considerazioni.

Senza addentrarsi in valutazioni tecniche che attengono ad altri settori di competenza ed altre professionalità, quali la rinnovabilità dei consumi di acqua emessa con i vapori geotermici, la presenza e sostenibilità delle sostanze inquinanti emesse dai vapori, i rischi di stabilità del terreno dal punto di vista sismico, garanzie di ripristino qualora l'attività, per qualsiasi motivo, dovesse venire a cessare, come Confederazione Italiana Agricoltori di Grosseto, riteniamo che la realizzazione del progetto, genera seri dubbi nell'opinione pubblica, che sicuramente potranno condizionare negativamente l'orientamento di quella fascia di potenziali turisti e consumatori che visitano quei territori per la loro peculiarità naturalistica, paesaggistica, storico-culturale, gastronomica e di tipicità.

Pertanto, tenuto conto che:

- l'economia dell'area in questione è essenzialmente basata sull'agricoltura e su un turismo anch'esso sempre più connesso all'agricoltura ed all'ambiente, come i dati della tabella sotto riportata dimostrano;

- negli ultimi anni si è avuto un notevole sviluppo di aziende vitivinicole, legate alla DOCG "Montecucco", olivicole e di agriturismi, i cui investimenti sono, peraltro, stati in gran parte cofinanziati con fondi pubblici;

riteniamo irrealistico, rischiare di frenare lo sviluppo economico di un territorio basato esclusivamente sull'offerta delle proprie risorse agricole storiche ed ambientali attraverso strutture turistiche ed agricole che grazie anche al sostegno pubblico, hanno visto tanti imprenditori investire, rischiare e creare nuove posti di lavoro in un territorio atavicamente destinato allo spopolamento.

Anche alla luce di tutto ciò, la Confederazione Italiana Agricoltori invita tutte le Istituzioni, gli Enti e i soggetti competenti a valutare con il dovuto discernimento il progetto avanzato e le ripercussioni di ordine sociale, economico e ambientale che la sua realizzazione potrebbe determinare.

Grosseto 8 agosto 2014

Il Presidente
Enrico Rabazzi
